



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
10/11/2014 - 0010560
Protocollo: Uscita

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA

Ufficio Programmazione,
politiche energetiche VIA e VAS

**Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
dva@minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Via Molise n. 2
00187 - ROMA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0037651 del 14/11/2014

Oggetto: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. -
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale -
Permessi di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare
convenzionalmente denominati d 80 F.R. - G.P., d 81 F.R. - G.P. - d 82 F.R. -
G.P., d 83 F.R. - G.P., ubicati nel Mar Adriatico meridionale, all'interno della
zona marina "F" a largo delle coste pugliesi- Proponente: Global Petroleum
Limited.-

Per il seguito di competenza, si trasmette in allegato la D.G.R. n. 2234 del
27.10.2014 concernente gli interventi in oggetto esplicitati.-

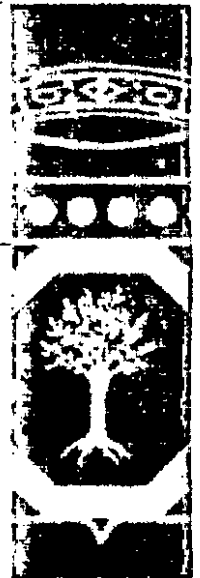
Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. A. Antonelli)



9

www.regione.puglia.it

Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 6816 - Fax: 080 540 6853
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it





REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **2234** del 27/10/2014 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2014/00041

OGGETTO: d.lgs n.152/2006 e ssmmii, lr n 11/2001 e ssmmii – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale – Permessi di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominati d 80 FR – GP, d81FR – GP -d82FR – GP, d83FR – GP, ubicati nel Mar Adriatico meridionale, all' interno della zona marina "F" a largo delle coste pugliesi- Proponente:Global

L'anno 2014 addì 27 del mese di Ottobre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Nichi Vendola	Assessore	Silvia Godelli
V.Presidente	Angela Barbanente		
Assessore	Loredana Capone		
Assessore	Leo Caroli		
Assessore	Leonardo Di Gioia		
Assessore	Giovanni Giannini		
Assessore	Guglielmo Minervini		
Assessore	Fabrizio Nardoni		
Assessore	Lorenzo Nicastro		
Assessore	Donato Pentassuglia		
Assessore	Alba Sasso		

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Avv. Davide F. Pellegrino

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

con nota acquisite al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO_89/5563 - AOO_89/5565 - AOO_89/5566 - AOO_89/5567 del 10.06.2014, Global Petroleum Limited, holding di un gruppo di società con sede in Australia e Londra, in Italia elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco - Viale G. Rossini, 9 - Roma -, depositava quattro istanze di valutazione d'impatto ambientale aventi ad oggetto la prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, in quattro aree contigue situate nella "zona marina F", a largo delle coste pugliesi e afferenti ai seguenti permessi di ricerca:

1. permesso di ricerca convenzionalmente denominato "d 80 F.R.-GP";
2. permesso di ricerca convenzionalmente denominato "d 81 F.R.-GP";
3. permesso di ricerca convenzionalmente denominato "d 82 F.R.-GP";
4. permesso di ricerca convenzionalmente denominato "d 83 F.R.-GP".

Alle attività previste nei quattro progetti sono interessati i comuni di Molfetta, Giovinazzo, Bari, Mola di Bari, Polignano a Mare e Monopoli, ricadenti nella provincia di Bari, i comuni di Fasano, Ostuni, Carovigno, Brindisi, San Pietro Vernotico e Torchiarolo, ricadenti nella provincia di Brindisi.

Obiettivo principale è l'individuazione di nuove riserve di giacimenti offshore e tutti i progetti in oggetto prevedono un'indagine geofisica 2D utilizzando la tecnologia air-gun ed un'eventuale indagine in 3D, anch'essa con tecnologia air-gun, con le caratteristiche di seguito rappresentate.

Permesso di ricerca "d 80 F.R.-GP": ricopre una superficie di 744,8 km², il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 265 km di linee sismiche 2D e l'eventuale indagine in 3D è limitata a un'area di circa 50 km².

L'area di detto permesso di ricerca dista oltre 34 miglia nautiche nel suo punto più prossimo alla costa pugliese.

Permesso di ricerca "d 81 F.R.-GP": ricopre una superficie di 749,9 km², il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 235 km di linee sismiche 2D e l'eventuale indagine in 3D è limitata a un'area di circa 50 km².

L'area di detto permesso di ricerca dista oltre 34 miglia nautiche nel suo punto più prossimo alla costa pugliese.

Permesso di ricerca "d 82 F.R.-GP": ricopre una superficie di 745,7 km², il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 280 km di linee sismiche 2D e l'eventuale indagine in 3D è limitata a un'area di circa 100 km².

L'area di detto permesso di ricerca dista oltre 27 miglia nautiche nel suo punto più prossimo alla costa pugliese.

Permesso di ricerca "d 83 F.R.-GP": ricopre una superficie di 745,3 km², il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 265 km di linee sismiche 2D e l'eventuale indagine in 3D è limitata a un'area di circa 100 km².

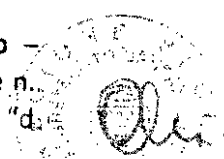
Con le medesime istanze si comunicava di aver provveduto alla pubblicazione prevista dalla normativa in vigore degli avvisi al pubblico sui quotidiani "Corriere della Sera" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 30.05.2014, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni;

con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO_89/6248 dell'01.07.2014 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM) - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - comunicava l'esito positivo dell'esame

preliminare in merito alla procedibilità delle istanze di V.I.A. . Con la stessa nota, considerata la contiguità delle aree in oggetto, chiedeva alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. di valutare in modo unitario i quattro progetti esprimendo al riguardo un unico parere tecnico nel quale sia esplicita la valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalle attività previste;

RILEVATO CHE:

- nell'ambito di tale procedura la Regione Puglia esprime il proprio parere endoprocedimentale, con nota prot. n. AOO_89/6996 del 24.07.2014 il Servizio Ecologia richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7058 del 25.07.2014 la Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia – trasmetteva il parere motivato prot. n. 43535 del 17.07.2014 con il quale *"... in ragione delle notevoli ripercussioni negative che le attività di prospezione in questione determinerebbero ancor più in vista delle successive ed eventuali attività di estrazione, non può che esprimere un parere interlocutorio NON favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle attività di prospezione in questione..."*;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7217 dell'01.08.2014 pervenivano osservazioni in ordine al permesso di ricerca "d 80 F.R.-GP" da parte del sig. Vincenzo D'Acquaviva;
- con note acquisite al prot. n. AOO_89/7227, AOO_89/7229, AOO_89/7230, 7231 dell'01.08.2014 pervenivano osservazioni in ordine ai quattro permessi di ricerca da parte del sig. Cataldo Maccuro;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7468 dell'08.08.2014 pervenivano osservazioni in ordine ai quattro permessi di ricerca da parte del sig. Luigi De Pasquale;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7469 dell'08.08.2014 pervenivano osservazioni in ordine ai quattro permessi di ricerca da parte del sig. Vitantonio Giuliani;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7472 del 18.08.2014 il Servizio regionale Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità comunicava la non competenza ad esprimersi nell'ambito della procedura di V.I.A. in merito al progetto in epigrafe;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7473 del 18.08.2014 il Comune di Fasano – Settore Pianificazione e Gestione del Territorio - trasmetteva il parere motivato prot. n. 28407 del 04.08.2014 dal quale si evinceva *"...l'assoluta incompatibilità delle coste pugliesi con pratiche di ricerca o sfruttamento degli idrocarburi, si chiede che il provvedimento conclusivo del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) stabilisca l'incompatibilità ambientale del progetto proposto, ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina, nonché in applicazione del fondamentale principio di precauzione (art. 174 Trattato U.E., 3 ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.)"*;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/7498 del 21.09.2014 il Comune di Giovinazzo – Settore 3° Gestione del Territorio - trasmetteva la deliberazione del consiglio comunale n. 35 del 27.06.2014 con la quale si esprimeva dissenso ai permessi di ricerca "d 80 F.R.-GP", "d 81 F.R.-GP", "d 82 F.R.-GP";
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/8409 del 24.09.2014 l'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che *"...dato il contesto marino nel quale le predette attività dovrebbero svolgersi, non si ritiene la materia di stretta competenza, pur consapevoli della necessità che le medesime arrechino il minor danno possibile all'habitat marino"*;



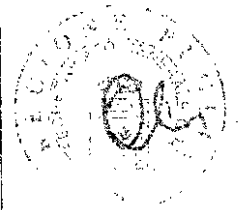
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/8494 del 29.09.2014 il Comune di Lecce trasmetteva la deliberazione di consiglio comunale n. 666 del 18.09.2014 con la quale esprimeva parere sfavorevole di compatibilità ambientale per i permessi in argomento, per le motivazioni riportate nello stesso provvedimento;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/8905 del 09.10.2014 il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto - comunicava che "... permesso che questa Soprintendenza non dispone delle competenze per valutare l'opportunità e la conoscenza sotto il profilo scientifico, della ricerca che si intende effettuare, si osserva che le prime opere di prospezione da effettuare come descritte nella documentazione ricavata dal sito della Regione e queste non comporterebbero una alterazione significativa del paesaggio. Questo perché consistono di fatto in rilevamenti con tecniche non distruttive che non implicano modifiche permanenti dei luoghi, fermo restando la valutazione dei eventuali effetti ed impatti cumulativi in caso di attività di rilievo geosismico da effettuarsi da parte della Società in periodi concomitanti con le prospezioni da eseguire nel tratto in esame...
Parere endoprocedimentale
Questa Soprintendenza nutre tuttavia delle forti perplessità, sin d'ora, sulla fase successiva di trivellazione, in ragioni di possibili fuoriuscite di materiali (greggio) e di conseguenti danni al patrimonio paesaggistico e alle attività economiche e turistiche ad esso connesse, che comprometterebbero le attività residenziali e il benessere psicofisico della popolazione. E' indubbio infatti l'effetto pregiudiziale che la realizzazione dell'impianto potrebbe avere sul pregio delle aree sottoposte a vincolo se si valutano le conseguenze che della realizzazione dell'opera sull'integrità del paesaggio da e verso la costa...";
- con note acquisite al prot. AOO_89/9111 - AOO_89/9112 - AOO_89/9113 - AOO_89/9114 del 14.10.2014 ARPA Puglia – Direzione Scientifica – trasmetteva delle osservazioni sul SIA per la matrice Ambiente Marino e delle osservazioni di carattere generale sui permessi di ricerca in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- Nella seduta del 14.10.2014 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, in analogia a quanto richiesto dal MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S., valutava unitariamente i quattro progetti presentati ed esprimeva un unico parere tecnico, allegato alla presente deliberazione, nel quale è esplicitata la valutata degli impatti cumulativi derivanti dalle attività previste;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.



L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella

fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.10.2014, parere sfavorevole di compatibilità ambientale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, per i progetti concernenti i permessi di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominati d 80 F.R. - G.P., d 81 F.R. - G.P. - d 82 F.R. - G.P., d 83 F.R. - G.P., ubicati nel Mar Adriatico meridionale, all'interno della zona marina "F" a largo delle coste pugliesi, proposti da Global Petroleum Limited, in Italia elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco - Viale G. Rossini, 9 - Roma;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea -, al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Avv. Davide F. Pellegrino

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alla risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore P.O. Segreteria del Comitato V.I.A.

(Sig.ra C. Mafrica)



Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. A. Antonicelli)

Il sottoscritto Direttore di Area ~~ravvisa~~/non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

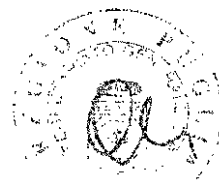
(Ing. A. Antonicelli)

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Lorenzo Nicastro

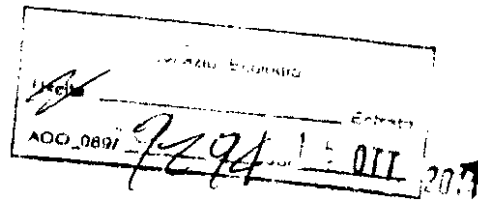
Il Presente provvedimento è esecutivo

Il Segretario della Giunta

Avv. Davide F. Rellegrino



Notula



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 14.10.2014
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura ministeriale di VIA del Progetto:
Permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, convenzionalmente denominati:
"d80 F.R -G.P"; "d81 F.R -G.P"; "d82 F.R -G.P"; "d83 F.R -G.P".
Proponente: Global Petroleum Ltd

Premessa:

In data 20.6.2014 il Ministero dell' Ambiente ha comunicato alla Direzione Ambiente della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni interessate l'esito favorevole delle verifiche tecnico-amministrative relative alla procedibilità delle istanze in oggetto, avviando così il procedimento di VIA. Nella stessa comunicazione il Comitato VIA/VAS/AIA è stato invitato a valutare in modo unitario i quattro progetti, considerata la contiguità delle aree per le quali è stata formulata la richiesta, e ad esprimere un unico parere tecnico nel quale sia esplicita la valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalle attività previste.

Pareri pervenuti:

1. Comune di Fasano (BR);
2. Comune di Giovinazzo (BA);
3. Comune di Lecce;
4. Provincia di Bari, Servizio Ambiente, Protezione civile e Polizia provinciale;
5. Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente Ecologia;
6. Servizio Programmazione delle Infrastrutture e Mobilità, Regione Puglia;
7. Autorità di Bacino della Puglia;
8. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Provincie di Lecce, Brindisi e Taranto;
9. Osservazioni Sig. D'Aquaviva V.;
10. Osservazioni sig. Maccurro C.;
11. Osservazioni sig. De Pasquale L.;
12. Osservazioni sig. Giuliani V.;
13. Arpa Puglia.



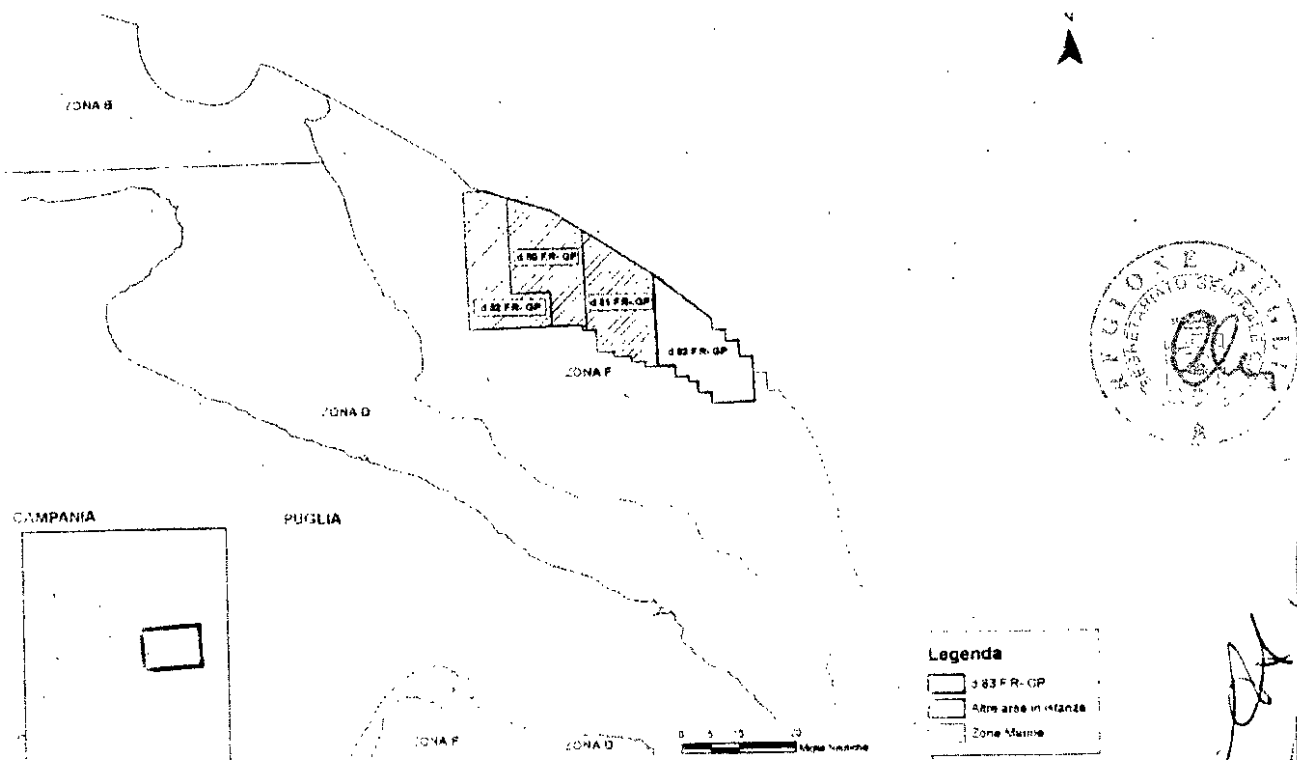
Handwritten signatures and initials

Profilo del Proponente

Global Petroleum Ltd. è una holding di un gruppo di società con sede in Australia e Londra. Global si occupa di esplorazione e produzione di idrocarburi e l'attività principale della compagnia è localizzata nell'off-shore africano di Namibia e nel canale del Mozambico. La compagnia si sta concentrando attualmente sull'Africa e sulla zona circum-mediterranea, ma è flessibile a nuove prospettive per la futura crescita. Global Petroleum intende stabilire una forte presenza in Italia, per questo motivo ha presentato istanze a mare per diversi permessi di ricerca di idrocarburi al fine di essere in grado di avere una visione più ampia della situazione geologica e della distribuzione dei sistemi petroliferi nell'area dell'Adriatico meridionale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Le aree oggetto di istanza di permesso di ricerca di idrocarburi, denominate "d 80-81-82-83 F.R.-GP" sono localizzate in Adriatico meridionale e ricadono all'interno della zona marina "F", al largo delle coste pugliesi. Global Petroleum ha presentato istanza di permesso di ricerca nelle 4 aree summenzionate e che verranno interessate da simili campagne di prospezione geofisica. La Zona F, in cui sono localizzati gli interventi di progetto, si estende per circa 50.520 chilometri quadrati e costituisce circa il 9% della piattaforma continentale italiana, così come è definita dal Decreto Ministeriale 13 giugno 1975 e dal Decreto Ministeriale 30 ottobre 2008, in quanto tutte le limitazioni successivamente imposte hanno sempre fatto salvi i titoli minerari conferiti prima dell'emanazione delle norme stesse. Con il recente Decreto Ministeriale 9 agosto 2013 si è proceduto a definire meglio le aree in cui è possibile effettuare nuove attività di ricerca di idrocarburi.



Per ottemperare a quanto richiesto dalla normativa, Global Petroleum ha suddiviso l'area in 4 diverse istanze, inferiori a 750 chilometri quadrati. Infatti, la Legge del 9 gennaio 1991, n. 9, prevede che l'area del permesso di ricerca di idrocarburi debba essere tale da consentire il razionale sviluppo del programma di ricerca e non possa comunque superare l'estensione di 750 chilometri quadrati (Titolo II, art. 6, comma 2).

2013/10/22

Le aree interessate dalle istanze sono:

1. "d80 F.R.-G.P", ha una superficie di 744,8 km², dista 34 nm dalla costa pugliese e vi sono previste 265 km di linee sismiche in 2D ed eventuali 50 km² di linee 3D;
2. d81 F.R.-G.P", ha una superficie di 749,9 km², dista 34 nm dalla costa pugliese e vi sono previste 235 km di linee sismiche in 2D ed eventuali 50 km² di linee 3D;
3. d80 F.R.-G.P", ha una superficie di 745,7 km², dista 27 nm dalla costa pugliese e vi sono previste 280 km di linee sismiche in 2D ed eventuali 100 km² di linee 3D;
4. d80 F.R.-G.P", ha una superficie di 745,3 km², dista 35,9 nm dalla costa pugliese e vi sono previste 265 km di linee sismiche in 2D ed eventuali 100 km² di linee 3D;

Le indagini geofisiche previste mirano a ridefinire le principali caratteristiche, tra cui estensione e natura delle strutture geologiche sommerse presenti nella diverse zone oggetto delle istanze e nelle aree limitrofe. Gli scopi principali di questa indagine sono quelli di estendere e completare la copertura sismica già esistente. Questi obiettivi avranno come risultato una rivalutazione del bacino sedimentario dell'area, una mappatura della "roccia madre" degli idrocarburi, nonché la direzione e l'estensione massima di migrazione degli stessi, attraverso l'analisi dei dati che verranno ricavati utilizzando le più moderne tecnologie.

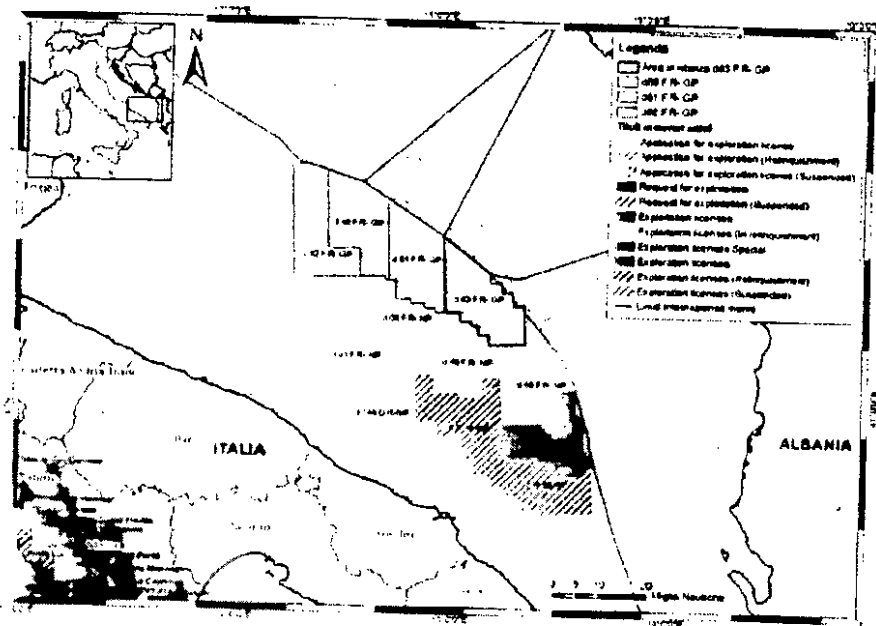


Figura 5.6 - Mappa di localizzazione del blocco in istanza di permesso di ricerca e distribuzione degli altri titoli minerari ed istanze attualmente presenti nelle zone limitrofe (fonte dei dati: unmig.sviluppo economico.gov.it)

Obiettivi dell'intervento

L'attuazione del progetto è motivata dalle potenzialità individuate all'interno delle quattro aree in oggetto di istanza di permesso di ricerca di idrocarburi. Premesso che l'obiettivo principale rimane l'individuazione di nuove riserve e giacimenti, i temi esplorativi individuati da Global Petroleum Limited, sono localizzati all'interno dell'off-shore pugliese e sono riconducibili ai depositi bacinali legati alle piattaforme Cretacica e Giurassica. Gli obiettivi esplorativi considerati nell'intero sistema petrolifero, sono stati individuati basandosi sul modello geologico ricostruito per l'area. Quest'ultimi sono rappresentati dagli idrocarburi gassosi e liquidi nei livelli porosi e fratturati dei carbonati bacinali di età cretacica e dai depositi di piattaforma (Calcarea Massiccio) e dagli equivalenti bacinali del Giurassico Inferiore principalmente confinati in trappole strutturali e, in taluni casi, anche stratigrafiche.



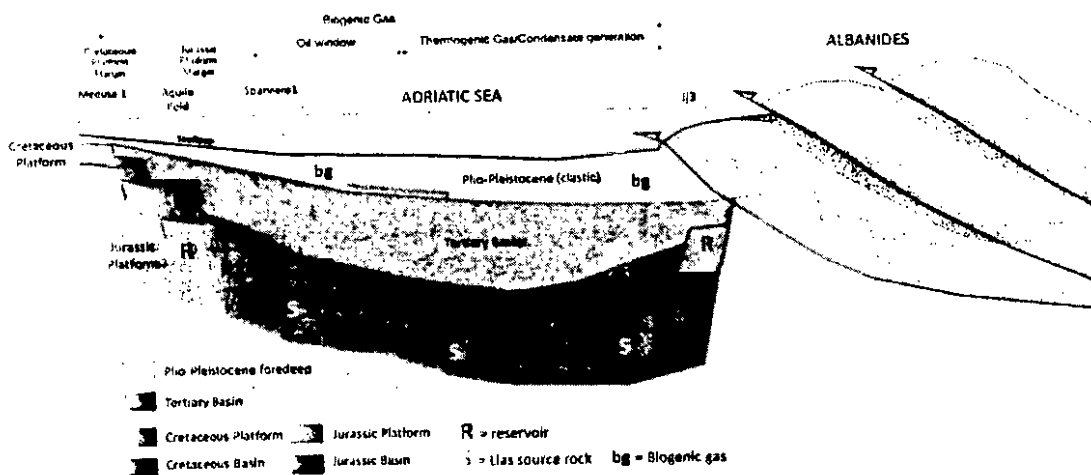
Handwritten signatures and initials, including a large 'P' and '14'.

Handwritten numbers and symbols at the bottom of the page, including '3', '11', '10', '9', '10', '1'.

Le aree oggetto delle istanze di permesso di ricerca presentano tutte le caratteristiche per poter essere di notevole interesse esplorativo per la limitata attività esplorativa compiuta in passato nell'area che lascia ampio margine alla possibilità di scoperte di accumuli di idrocarburi anche di notevoli dimensioni.

I principali obiettivi esplorativi nell'area in istanza di permesso e nelle zone limitrofe sono rappresentati da idrocarburi gassosi e liquidi nei livelli porosi e fratturati dei carbonati bacinali di età cretacea, da depositi di piattaforma (Calcarea Massiccio) e dagli equivalenti bacinali del Giurassico Inferiore principalmente confinati in trappole strutturali e in taluni casi anche stratigrafiche.

La Figura seguente riassume in un modello schematico la situazione geologica che interessa l'area in istanza, in particolare si possono osservare le relazioni geometrico-strutturali tra i depositi bacinali e le relative piattaforme.



Questi sistemi petroliferi sono caratterizzati principalmente da oli pesanti provenienti da rocce madri del Triassico Superiore e del Giurassico Inferiore. Lo stesso sistema petrolifero è stato scoperto sia in Italia sia nell'on-shore dell'Albania. Il reservoir è caratterizzato da carbonati fratturati che spesso presentano una matrice con discrete proprietà petrofisiche. La roccia di copertura è rappresentata dai sedimenti clastici del Cenozoico o anche dal Cretaceo Superiore (calcari marnosi della Formazione della Scaglia). Una delle maggiori incertezze legate a questi play è quella di trovare delle rocce madri che abbiano raggiunto il giusto grado di maturità tale da permettere la produzione e migrazione dell'olio. Questo fenomeno è più probabile che avvenga in prossimità del fronte appenninico e di quello dinarico/albanide dove le rocce possono aver subito un profondo seppellimento al di sotto del thrust, con una possibile migrazione degli idrocarburi.

All'interno di una delle aree richieste in concessione è presente un pozzo esplorativo denominato pozzo Sparviero 001 bis. Le analisi effettuate in passato mostrano che questo reservoir è caratterizzato da una porosità che raggiunge il 23-25% mentre l'olio risulta abbastanza pesante (9° API) e con la presenza di elevati valori di H₂S₂.

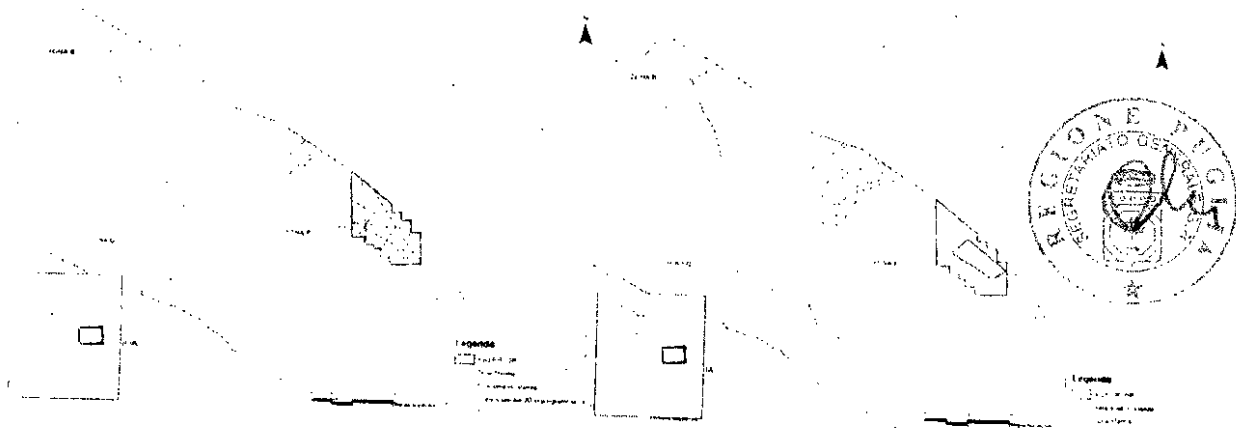
La fase proposta è di tipo esplorativo e prevede una serie di lavori atti al miglioramento delle conoscenze della situazione geologica del sottosuolo, sia alla scala regionale che alla scala del blocco e all'identificazione e la caratterizzazione, sia geometrica/volumetrica che di proprietà di possibili accumuli di idrocarburi economicamente sfruttabili. La fase di ricerca, a sua volta, si articola su diversi passi essenziali di seguito elencati:

1) Studi geologici/geofisici che comprenderanno:

a. Interpretazione di tutti i dati di sottosuolo disponibili (dati geofisici) e l'integrazione con i dati bibliografici e di affioramento su analoghi di superficie e di sottosuolo che presentano le stesse caratteristiche geologiche dell'area in esame;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- b. Rilevamento geologico di terreno su sezioni simili a quelle che fanno parte del sistema petrolifero (nelle aree circumadriatiche) e relativo campionamento;
 - c. Analisi di tutti i dati provenienti dai pozzi perforati a mare nelle aree limitrofe e preparazione di correlazione di facies/unità tra pozzi, calcolo della porosità da diagrafie, mappe di distribuzione di facies deposizionali;
 - d. Integrazione dei dati geologici e geofisici provenienti da aree dello stesso bacino sedimentario (Albania, Montenegro, Bosnia e Herzegovina, Croazia).
- 2) Studi geochimici sui campioni prelevati sul terreno per identificare e classificare le caratteristiche delle possibili rocce madre.
 - 3) Studi di modellizzazione di bacino (basin modelling 1D e 2D) per comprendere il grado di maturità delle rocce madre e i "critical timing" per ognuna.
 - 4) Studi strutturali al fine di meglio comprendere l'evoluzione strutturale dell'area, l'evoluzione del campo di stress e il suo orientamento attuale utilizzando dati geologici, di meccanismi focali dei terremoti, i movimenti relativi delle placche.
 - 5) Acquisto e "processing" di sismica non ancora in possesso del proponente per migliorare la definizione delle mappe di sottosuolo prodotte in precedenza e la caratterizzazione geometrica delle strutture (circa 200 chilometri).
 - 6) Acquisto di nuova sismica non esclusiva acquisita da compagnie specializzate (PGS o Spectrum) qualora fosse a disposizione.
 - 7) **Acquisizione, elaborazione (utilizzando l'analisi di tutti gli attributi sismici) ed interpretazione di nuovi dati sismici di tipo 2D. Per meglio delineare accumuli di idrocarburi di tipo liquido o gassoso nei livelli potenziali descritti nella relazione tecnica Global Petroleum si impegna ad acquisire ed elaborare un totale di circa 265 chilometri di linee sismiche 2D, utilizzando la tecnologia air-gun**
 - 8) **Eventuale acquisizione di un rilievo sismico 3D di 50 o 100 chilometri quadrati per meglio definire la migliore ubicazione del pozzo esplorativo.**



Mezzi navali da utilizzarsi

Il numero complessivo di imbarcazioni necessarie sono variabili da 2 a 3, ognuna avente un compito ben prestabilito:

1. Nave di acquisizione (*seismic survey vessel*);
2. Barca da supporto (*support vessel*);
3. Barca da inseguimento (*chase vessel*).

- All'interno della nave di acquisizione ha sede la sala di controllo e registrazione, in cui sono immagazzinati tutti i dati rilevati dagli idrofoni, dalle bussole magnetiche, dai sistemi di posizionamento. In questa sala vengono anche gestiti gli *air-gun* e tutte le apparecchiature di servizio. A bordo della nave è possibile già fare un'analisi preliminare dei dati acquisiti.

5 # 20 1/4

Parametri operativi di progetto

Il progettista fornisce delle caratteristiche indicative della configurazione operativa definitiva. Le caratteristiche definitive degli air-gun che verranno utilizzati ed il tipo di array prescelto verranno precisati prima dell'inizio delle campagne di acquisizione. Lo schema di un array è diretta funzione della profondità del mare, del tipo di strumentazione e della finalità di indagine, ed i valori che indicati di seguito sono puramente indicativi.

Il numero di *air-gun* attivi può variare da un minimo di 11 ad un massimo di 31, come anche il numero degli *air-gun* di riserva (da 0 a 10). La pressione di esercizio è sempre di 2000 psi. La distanza tra *sub-array* è variabile ed è compresa tra 3 e 8 metri. La profondità a cui si trova immerso in acqua l'*array* può variare dai 4 ai 9 metri. La lunghezza e la larghezza del *sub-array* variano rispettivamente tra 14 e 18 metri e tra 12 a larghezza del *sub-array* variano rispettivamente tra 14 e 18 metri e tra 12 e 16 metri.

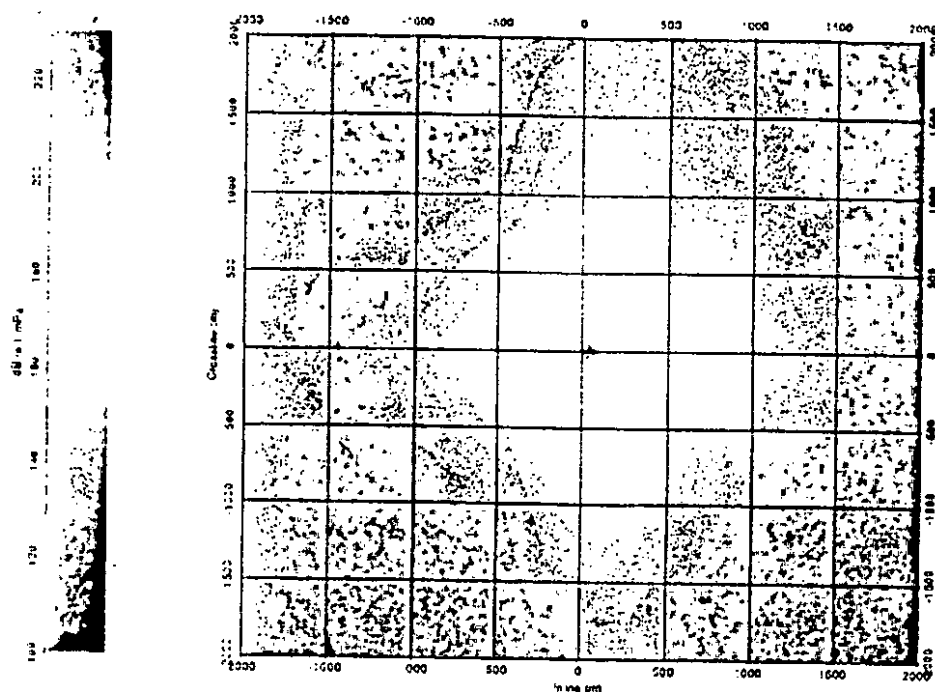
PARAMETRI OPERATIVI	CONFIGURAZIONE ARRAY 1	CONFIGURAZIONE ARRAY 2	CONFIGURAZIONE ARRAY 3
Numero di <i>air-gun</i> attivi	11	21	31
Numero di <i>air-gun</i> di riserva	6	3	10
Volume attivo totale (in ³)	-	-	3090
Pressione di esercizio dell' <i>air-gun</i> (psi)	2000	2000	2000
Numero di <i>sub-array</i>	2	3	3
Distanza tra <i>sub-array</i> (m)	-	8	3
Profondità dell' <i>array</i> (m)	4	9	5
Lunghezza <i>sub-array</i> (m)	14	14	18
Larghezza <i>array</i> (m)	-	16	12

Le azioni di progetto potenzialmente impattanti, relative alla fase di acquisizione geofisica sono state suddivise nelle seguenti tre:

1. Movimentazione dei mezzi impiegati per la campagna di acquisizione: mobilitazione e smobilitazione della nave di acquisizione e dei mezzi navali di supporto per/da l'area oggetto di studio. I viaggi dei mezzi navali potranno avvenire per il trasporto di attrezzature, personale, approvvigionamenti e scarico rifiuti da/per il porto di riferimento (Porto di Bari/Brindisi). Questa azione comprende l'uso e la movimentazione dei mezzi navali impiegati in tutte le fasi dell'acquisizione;
2. Stendimento e successiva rimozione a mare dei cavi streamers e delle sorgenti air-gun: comprende le operazioni di stendimento e rimozione degli streamers ed il posizionamento degli air-gun, quindi questa azione si riferisce alla presenza fisica della strumentazione nell'ambiente marino;
3. Energizzazione e registrazione: rilascio di aria compressa nello strato marino superficiale necessaria per l'attività di acquisizione dei dati geofisici.

Il modello di propagazione del segnale acustico per i parametri operativi secondo la "configurazione array 2" è mostra come il segnale perda di intensità mano a mano che ci si allontani dalla sorgente, maggiormente lungo la direzione ortogonale alla linea di navigazione, per effetto del movimento della nave. Il livello di pressione acustica è pari a 165 dB re 1mPa a circa 450 metri dall'array nella direzione ortogonale, e a circa 500 metri nella direzione parallela.

Handwritten signatures and stamps at the bottom of the page, including a circular official stamp and several illegible signatures.



Le operazioni verrebbero svolte indicativamente in autunno e/o inverno, quindi al di fuori della stagione turistica caratterizzata da maggior affluenza costiera, e che avverranno al di fuori dell'orizzonte visibile dalla costa.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

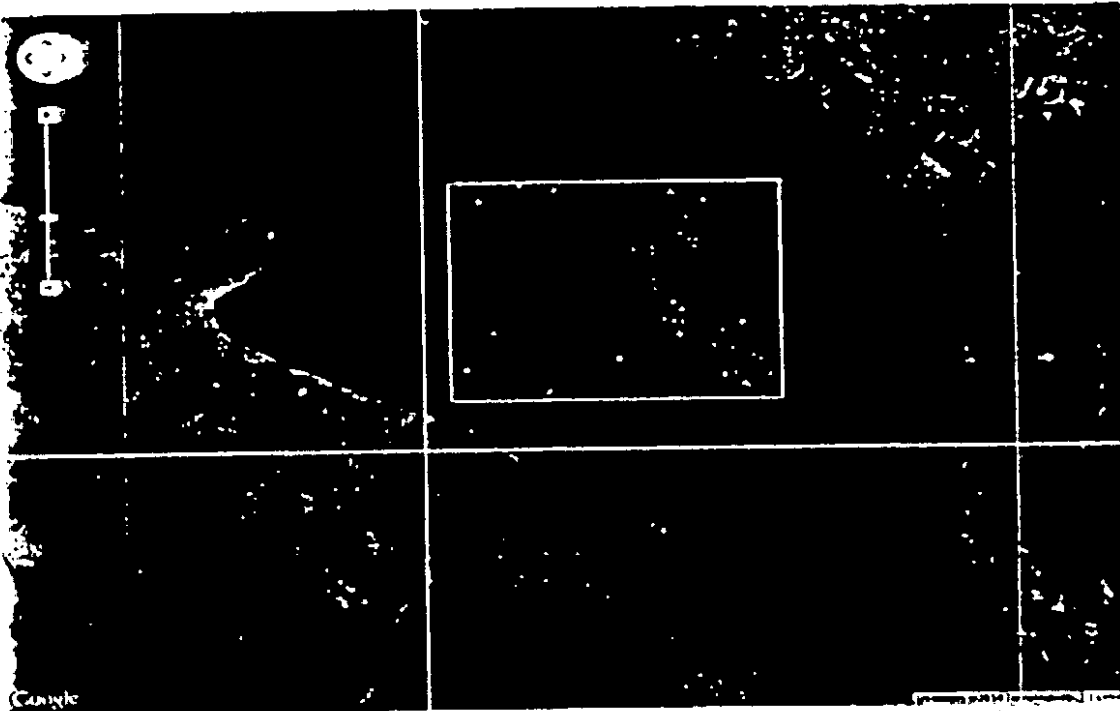
Il proponente individua come recettori particolarmente sensibili presenti nell' area di indagine i mammiferi ed i rettili marini, fornendo una mappa ed una tabella di avvistamenti nell' area derivata da quanto presente su siti web.

Specie	Periodo di osservazione	Avvistamenti	Individui
<i>Delphinus delphis</i>	1990 - 1996	7	57
<i>Grampus griseus</i>	1989 - 1991	2	4
<i>Stenella coeruleoalba</i>	1987 - 1997	7	46
<i>Tursiops truncatus</i>	1989 - 1997	7	155
<i>Caretta caretta</i>	2008 - 2011	30	30

[Handwritten signature]

[Handwritten notes and signatures]

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



Species name	Common name	Rank	#records	Status
Marine mammals (4)				
<input checked="" type="checkbox"/> Delphinus delphis	Short-beaked Comm...	Species	7	IUCN:LC
<input checked="" type="checkbox"/> Grampus griseus	Risso's Dolphin	Species	2	IUCN:LC
<input checked="" type="checkbox"/> Stenella coenorostris	Striped Dolphin	Species	7	IUCN:LC
<input checked="" type="checkbox"/> Turorops truncatus	Bottlenose Dolphin	Species	8	IUCN:LC
Sea turtles (1)				
<input checked="" type="checkbox"/> Caretta caretta	Loggerhead	Species	10	ESA:Endangered SA:Threatened



Impatti Previsti

ALTERAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO MARINHO			
	1	1	1
	1	1	2
	1	1	2
	1	1	2
	1	1	1
	2	2	2
Totale Impatto			10
Livello	Basso	Basso	Basso

Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including a large signature and some illegible text.

Handwritten text at the bottom of the page, possibly a date or reference number.

Il proponente riporta come gli impatti attesi sui recettori sensibili all'alterazione del clima acustico marino siano stimati come "bassi" nelle varie fasi operative, ad eccezione di un impatto "medio" sui rettili marini in fase di stendimento degli air-gun. Non sono attesi altri impatti rilevanti su altre componenti.

Mitigazioni a tutela della fauna marina

I cetacei vengono rappresentati come il gruppo più sensibile ed il Proponente riporta alcuni accorgimenti per mitigare i possibili impatti su questi animali. Innanzitutto a bordo della nave di acquisizione verrà impiegato personale tecnico altamente specializzato per la tutela dei mammiferi marini, quale:

- Osservatori a bordo, addetti all'avvistamento di cetacei, mammiferi e altre specie marine sensibili. Le attività di avvistamento verranno eseguite solo da personale qualificato MMO (*Marine Mammal Observers*), che oltre ad individuare e monitorare le specie di cetacei eventualmente presenti nell'area dovrà garantire che l'indagine venga condotta in conformità con quanto indicato dalle linee guida, per ridurre al minimo il rischio di lesioni e disturbo ai mammiferi marini. Gli operatori MMO, appartenenti ad enti accreditati, disporranno di una spiccata familiarità con le specie di cetacei presenti nell'area di progetto.
- Tecnici PAM (*Passive Acoustic Monitoring*) con esperienza pluriennale nel campo, per rilevare la presenza di mammiferi marini in immersione, condizione che li rende particolarmente vulnerabili al rumore prodotto durante le prospezioni geofisiche. Infatti, in caso di scarsa visibilità o acquisizioni notturne sarà utilizzato il protocollo PAM con il quale si provvederà ad una ricerca acustica oltre che visiva di eventuali esemplari di mammiferi nell'area indagata. La tecnologia PAM è composta da idrofoni che vengono posizionati nella colonna d'acqua, grazie alla quale i suoni vengono processati utilizzando un apposito programma per l'identificazione dei vocalizzi dei cetacei. Ogni operazione verrà effettuata come da indicazioni del JNCC, la linea guida ufficiale per la minimizzazione degli impatti sui mammiferi.

Il Proponente ritiene, sulla base della propria conoscenza dei meccanismi di propagazione dell'energia generata dagli air-gun, di stabilire un raggio di tolleranza definito "Zona di Esclusione" (ZE) pari a 500 metri, distanza di sicurezza entro la quale non si dovrebbe raggiungere il livello di esposizione massimo per i mammiferi marini. Questa zona rappresenterebbe il raggio di sicurezza intorno alla sorgente, all'interno del quale la sola presenza di mammiferi marini o altre specie sensibili determinerà la sospensione dell'attività.

Ulteriori misure di mitigazione:

- Prima dell'inizio dell'acquisizione si attenderà un periodo di 30 minuti nei quali verrà effettuato un monitoraggio visivo da parte di un osservatore qualificato MMO (*Marine Mammals Observer*) a bordo della nave, che provvederà ad accertare l'assenza di cetacei e mammiferi marini nella zona di esclusione, ossia in un raggio di 500 m dal centro dell'array di air-gun. In acque profonde la ricerca sarà estesa a 60 minuti in quanto potrebbero essere presenti specie, quali gli zifidi e il capodoglio, note per compiere immersioni profonde e prolungate. In caso di avvistamento di individui appartenenti alla famiglia degli Zifidi il tempo di osservazione sarà aumentato a 120 minuti;
- Implementazione *soft start*: l'adozione di questa particolare strumentazione tecnica consente di raggiungere gradualmente l'intensità di lavoro necessaria agli air-gun, in modo da arrivare alla frequenza e intensità operative stabilite solo dopo aver effettuato un incremento del livello acustico del segnale in un intervallo di tempo di circa venti minuti. L'operazione di soft start verrà eseguita nuovamente ad ogni interruzione della prospezione di durata superiore ai cinque minuti; in caso gli addetti all'avvistamento accertino la presenza di cetacei o mammiferi marini sensibili, l'attività verrà bloccata e posticipata fino a venti minuti dall'allontanamento degli animali (ultimo avvistamento).

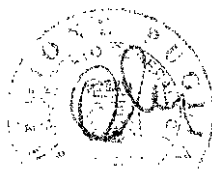


Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'H' and other illegible marks.

VALUTAZIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e contenuto nel SIA, il Comitato Regionale VIA/VAS/AIA ritiene di esprimere le seguenti considerazioni:

- Si rileva che, per stessa ammissione del Proponente lo SIA, pag. 141, i dati relativi alla presenza e distribuzione di cetacei e rettili marini, considerati quali possibili bersaglio di emissioni sonore nell'area di intervento, risultano datati e scarsi. La mancanza o l'inattendibilità di tali dati non consente però di presumere che le popolazioni delle specie sensibili siano assenti o poco diffuse, per di più se in riferimento ad aree off-shore ove la rilevazione è difficile: solo a titolo di esempio si citano i recenti spiaggiamenti di *Physeter macrocephalus* (Capodoglio), con tutta evidenza presenti in Adriatico e non inclusi dal Proponente tra le specie oggetto di particolare valutazione. Non vi è inoltre alcuna valutazione delle aree oggetto dell'intervento nella loro importanza ecologica (quali aree di alimentazione, di svernamento, di riproduzione, di transito ecc.) per le specie sensibili, sia in termini spaziali che temporali, anche nella prospettiva di una valutazione complessiva dei possibili impatti cumulativi. E' appena il caso di ricordare che tutte le specie di Cetacei e Rettili marini rilevate dal presente SIA sono strettamente protette ai sensi delle Direttive europee, dalla vigente normativa nazionale ed in virtù di accordi internazionali sottoscritti dallo Stato italiano. Nel caso di specie protette la cui abbondanza e distribuzione sia scarsamente conosciuta, l'applicazione del principio di precauzione è d'obbligo, nel presente caso stimolando il proponente a fornire dati attendibili su cui basare le successive valutazioni dei possibili impatti, al momento da considerarsi scarsamente fondate.
- La valutazione del clima acustico di fondo riportata dal proponente è insufficiente per le successive valutazioni dei possibili e molteplici effetti generati dall'immissione di sorgenti sonore in ambiente marino. Il modello di diffusione acustica incluso nello SIA descrive le pressioni sonore sottomarine in un intorno di 2 km, a sostegno dell'ampiezza (500m) della proposta zona di esclusione. Lo studio non riporta però alcuna stima degli eventuali effetti indotti dalle pressioni sonore, al di là dei livelli capaci di causare perdita temporanea o permanente delle capacità uditive in prossimità della sorgente, sulla fisiologia ed il comportamento delle specie sensibili anche al di là della zona di esclusione, né tratta della loro possibile mitigazione. Non viene considerata inoltre la possibile modificazione dei segnali emessi causata dalle diverse proprietà delle masse d'acqua attraversate, la loro eventuale propagazione su grandi distanze e quindi i possibili effetti su specie sensibili alle basse frequenze anche a distanze rilevanti.
- Il Proponente intende svolgere le stesse prospezioni geofisiche su più aree contigue, e risulta che attività simili potrebbero essere attivate, oltre che nelle acque italiane, anche al di là della prospiciente frontiera marittima con Croazia, Albania e Montenegro.



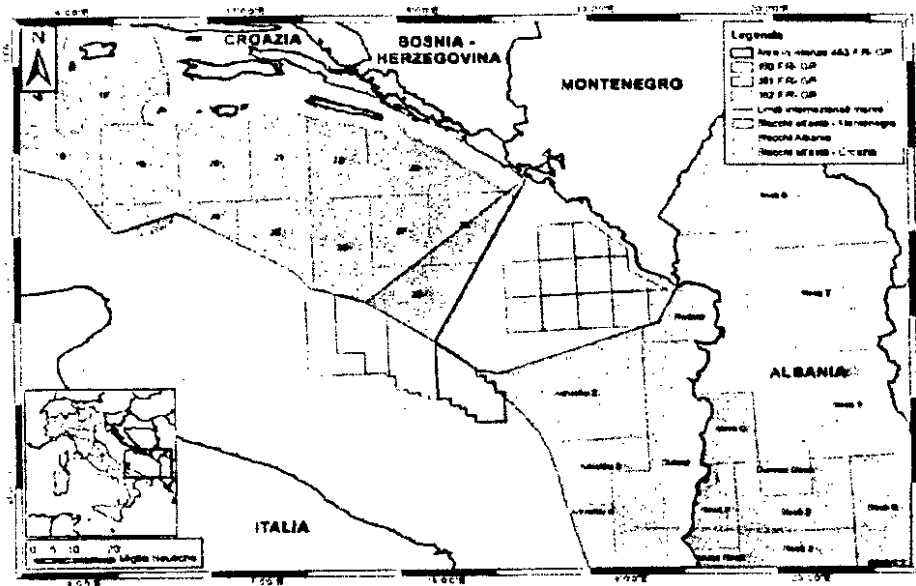


Figura 5.7 - Mappa di localizzazione dei vari blocchi dell'off-shore croato (azzurro), montenegrino (verde) ed albanese (rosa) rispetto al blocco in istanza di permesso di ricerca

A fronte di ciò, la valutazione di possibili impatti cumulativi è carente, mentre sarebbe appropriato proporre una valutazione complessiva in rapporto agli areali di distribuzione delle varie specie e loro popolazioni, poiché le specie identificate come sensibili sono estremamente mobili e occupano habitat vasti a prescindere dalla ripartizione amministrativa degli spazi marini. Si sottolinea come la grande superficie dell' area di intervento, se sommata alle altre aree contigue in cui altre attività simili sono possibili, richiederebbe una valutazione complessiva e su vasta scala, allo scopo valutando compiutamente anche altri possibili recettori sensibili.

- Si rileva l' assenza nello SIA delle informazioni relative alla storia operativa del Proponente anche in altri contesti geografici, specie in relazione ad esperienze pregresse di prospezioni geofisiche off-shore, alla incidentalità ad essa collegata ed alla documentata capacità di gestire e mitigare eventuali evenienze negative. Nel caso presente, non viene proposto, poiché valutato non necessario, un adeguato piano di monitoraggio post-intervento né un piano di gestione di eventuali episodi di spiaggiamento o mortalità di esemplari di specie sensibili.

CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto, ed in considerazione delle criticità evidenziate nelle argomentazioni offerte a supporto di una corretta stima degli impatti ambientali attesi, il Comitato regionale VIA/VAS/AIA ritiene di esprimere, per quanto di propria competenza, parere sfavorevole all' intervento così come proposto.

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	

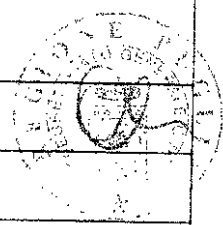


[Handwritten signature]

[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the number 11.]

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	<i>V. Colon</i>
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	<i>G. Cardella</i>
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TRULLI	<i>E. Trulli</i>
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	<i>C. Conversano</i>
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	<i>A. Clemente</i>
09	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	<i>P. Diomede</i>
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali GESTIONE ACQUE ING. ALESSANDRO ANTEZZA	<i>A. Antezza</i>
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	<i>O. Santoro</i>
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	<i>G. Brizzi</i>
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	<i>V. Rizzi</i>
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	<i>T. Farenga</i>
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o componente supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	<i>D. Di Carne</i>
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	<i>M. Bux</i>



Il presente allegato è costituito da n. 12 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra 120/DEL/2014/00012

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello ANTONICELLI

Regione Puglia
Ecologia

ACO 089
06/17/2014 - 0010402
Protocollo: Ingresso



Allegato unico alla deliberazione
n. 2234 del 27 OTT. 2014

composta da n. 2 (due) fasciate
Il Segretario della G.R. Presidente
Avv. Davia F. Pellegrino On. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

La presente copia, composta da n. 19
fasciate, è conforme all'originale depositato presso
il Segretariato Generale della G.R. 31 OTT. 2014

Il Segretario della Giunta
F. Olivella

REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

Si trasmette Ecologia
per gli adempimenti di competenza.
Bari, il 31 OTT. 2014

Il Segretario della Giunta
F. Olivella

M. L. M.



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.I.V.A. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

Alla Regione Puglia
Servizio Ecologia
COMITATO VIA
c.a. Dirigente
ing. Antonello Antonicelli

9/11/14 14 OTT. 2014

pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Global Petroleum – prospezione Idrocarburi liquidi e gassosi a largo delle coste pugliesi relativa al permesso di ricerca "d 81 F. R. - GP".

In riferimento all'oggetto ed all'ordine del giorno del Comitato Regionale VIA del 07/10/2014, acquisito con nota prot. n. 0053286 del 02/10/2014, si rappresenta quanto segue:

Osservazioni sul SIA per la matrice Ambiente Marino

Dall'analisi dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e, in particolare, dal Quadro di riferimento ambientale si possono effettuare le seguenti considerazioni:

1. Il quadro di riferimento ambientale è stato sviluppato in modo adeguato nel rappresentare compiutamente lo stato del contesto territoriale ed ambientale. Infatti, va evidenziato che le differenti matrici ambientali rientranti nell'area di studio in oggetto sono state descritte, utilizzando, in parte, la letteratura scientifica e le fonti ufficiali di riferimento a disposizione.
2. Così come riportato nello Studio di Impatto Ambientale, per le prospezioni verrà utilizzata la tecnica "air-gun". La tecnica *air-gun* è quella più comunemente utilizzata in tale contesto operativo. In definitiva si tratta di un trasduttore subacqueo impulsivo che produce un suono a bassa frequenza emettendo aria ad alta pressione in acqua. Questo produce una bolla d'aria che si espande rapidamente, si contrae e ri-espande, creando un'onda sismica ad ogni oscillazione. Così come chiaramente riportato nella figura 5.3 a pag. 212 del SIA, le frequenze di lavoro della tecnica *air-gun*, sono sovrapponibili alle frequenze percepibili da molte specie di mammiferi marini e quindi il loro utilizzo è causa potenziale di impatto, almeno su questi organismi viventi.
3. Dallo studio di Impatto Ambientale, pag. 140: "Questi dati ci possono però indicare che la zona oggetto d'indagine è frequentata da poche specie di mammiferi marini, comunque non presenti in abbondanza (la specie maggiormente rappresentata è il tursiopo con 155



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 03830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

esemplari). Bisogna tenere in debito conto però, che questa considerazione può essere viziata dalla scarsità di dati recenti per l'area considerata più che da una reale bassa frequentazione di queste acque da parte di mammiferi marini". L'affermazione che le specie di mammiferi presenti nell'area non sono state riscontrate in abbondanza, non può essere utilizzata a supporto del progetto in esame in quanto la scarsità di mammiferi marini nelle aree di studio potrebbe a sua volta essere imputabile ad una serie di attività (pesca, traffico marino, prospezioni geologiche, etc.) che possono avere già inciso sulla popolazione di mammiferi (nei termini dell'eventuale riduzione rispetto ad una condizione naturale di equilibrio). Infatti, molte specie di mammiferi marini sono fortemente minacciate dall'attività antropica e, per questo, soggette a vari regimi di tutela, così come chiaramente indicato nel rapporto tecnico dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani", alla pagina 25, "le specie di cetacei che frequentano i nostri mari sono inserite nelle liste rosse dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) in categorie che evidenziano la necessità di maggiori informazioni e/o di urgenti azioni di conservazione e protezione (IUCN, 2006). Molte specie sono incluse in Direttive, Convenzioni e Accordi di carattere internazionale per la protezione degli habitat, delle specie e della biodiversità (CBD, Direttiva Habitat, Convenzione di Bonn, CITES, Convenzione di Barcellona protocollo ASPIM, IWC) che sono state ratificate dal Governo Italiano. Inoltre, l'Italia ha aderito a due importanti accordi internazionali per la conservazione dei cetacei quali l'accordo ACCOBAMS (Accordo per la Conservazione dei Cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e delle Zone Atlantiche Adiacenti) ed il Santuario Pelagos, impegnandosi così a mantenere uno stato ottimale di conservazione delle popolazioni di cetacei nelle aree interessate da tali accordi.

4. Nello studio di impatto ambientale, potrebbe essere utile riportare la tabella 3 presente nel rapporto tecnico ISPRA a pag. 14, che elenca una serie di impatti del rumore in ambiente marino.
5. Dallo studio di Impatto Ambientale, pag. 219: la matrice di impatto ambientale sembra sottostimare, per quanto riguarda la fase di Energizzazione, gli impatti sui mammiferi marini relativamente alle componenti di impatto *Sensibilità*, *N. di individui interessati*, *Reversibilità*. Alla componente *Sensibilità* è stato attribuito il valore 3 (Alta sensibilità dei recettori o risorse interessati, poco capaci di adattarsi ai cambiamenti) mentre sarebbe plausibile, considerando il succitato rapporto tecnico ISPRA (tabella 3 pag. 14), attribuire il livello 4 (Estrema sensibilità dei recettori o risorse interessati, sui quali gli interventi possono causare effetti permanenti). Per quanto riguarda la componente *N. di individui interessati* (livello attribuito 1 corrispondente a Impatti riguardanti un piccolo numero di individui, famiglie, singole imprese e/o numero di specie) si può affermare che la differenza tra i vari livelli attribuibili, rispettivamente 1 (piccolo numero di individui), 2 (discreto numero di individui), 3 (grandi quantità di individui) non essendo di carattere quantitativo, è difficilmente attribuibile. Inoltre, tali categorie dovrebbero essere pesate anche in funzione



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200
e-mail: esibienti.naturali@arpa.puglia.it

delle caratteristiche della categoria faunistica in esame in quanto. Infatti, dalla tabella a pag. 137 del SIA, si evidenzia come alcune delle specie rinvenute nella regione biogeografica 7 (a cui appartiene l'area in esame) siano specie minacciate o a rischio (vedi nota 3). Per quanto riguarda la componente *Reversibilità*, il livello attribuito nel SIA è 1, corrispondente a un impatto totalmente reversibile. A tale riguardo, sempre facendo riferimento al rapporto tecnico ISPRA, si può invece affermare che esistono degli impatti, a livello fisiologico, Comportamentale, Percettivo, Cronico che non si esclude possano essere considerati irreversibili (livello 4).

Osservazioni di carattere generale

6. A pag. 26 del SIA si fa riferimento alla direttiva 2008/56/CE (recepita in Italia con DLgs. n.190 del 13 ottobre 2010), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. Andrebbe sottolineato che nella presente Direttiva il rumore diventa per la prima volta un parametro di qualità dell'ambiente marino stesso, imponendo agli Stati Membri di affrontare il problema agendo in via precauzionale ed evitando ogni tipo di inquinamento transfrontaliero. La Commissione definisce l'inquinamento acustico sottomarino come "l'introduzione intenzionale o accidentale di energia acustica nella colonna d'acqua, da fonti puntuali o diffuse" e ha applicato il fondamentale principio secondo cui l'assenza di certezza scientifica, qualora sussista il pericolo di danni gravi o irreversibili, non esonera gli Stati dal dovere di predisporre misure efficaci per evitare il degrado ambientale (Principio 15 della Dichiarazione di Rio). Le attività previste dalla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contribuirebbero ad incrementare l'introduzione intenzionale di energia acustica.
7. Nonostante il Decreto Direttoriale 22/03/2011 introduca, all'art.18, il concetto di "Programma unitario di lavoro" fornendo, quindi, lo strumento per superare la frammentazione dei progetti e relativi studi di impatto ambientale di aree contigue, che scaturisce dalla contingenza che un singolo permesso di ricerca non può superare la superficie di 750 kmq (art.6 L. 9/1991) anche se ad un medesimo soggetto possono essere rilasciati più permessi di ricerca per un'area complessiva massima di 10.000 kmq, e, nonostante a pag. 227 del SIA si analizzi il potenziale impatto derivante dagli effetti cumulativi, si sottolinea che nel SIA, l'impatto cumulativo sulla popolazione di mammiferi marini derivante dalle attività di prospezione ad aria compressa sembra essere stato sottovalutato.
8. Per quanto riguarda la fase di Monitoraggio e le misure di Mitigazione, si prescrive che vengano adottate tutte le misure previste nella relazione ISPRA "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani".
9. Infine, sebbene la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in esame sia finalizzata alla sola fase esplorativa per la ricerca di giacimenti, non si può non considerare la



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.231 Fax 080 5460.200
e-mail: ambienti.naturali@arpa.puglia.it

propedeuticità di tale attività per l'eventuale e successiva fase di estrazione di idrocarburi liquidi o gassosi (da realizzare presumibilmente con specifiche strutture da posizionare in loco, ad esempio piattaforme *offshore*). Così come chiaramente evidenziato dal SIA a pag. 224, le aree circostanti all'area in esame sono attualmente oggetto di differenti processi, tutti finalizzati alla ricerca e sfruttamento di idrocarburi liquidi o gassosi. Il Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Puglia, attualmente in fase di elaborazione, contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico per un orizzonte temporale di dieci anni e costituisce il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che, in tale campo, assumono iniziative nel territorio della Regione Puglia. Si vuole evidenziare che in tale Piano, le cui linee di indirizzo sono state presentate, non è previsto lo sfruttamento di idrocarburi liquidi o gassosi. Sebbene l'area in questione non ricada nel mare territoriale (< 12 miglia marine dalla linea di costa), non si può non considerare l'indirizzo politico e programmatico dei prospicienti territori costieri con le relative popolazioni, attesa l'unitarietà ecosistemica con le potenziali e attuali interrelazioni che esso presenta (cfr. la nozione di impatto ambientale di cui all'art. 5, comma 1, lettera C del D. Lgs. N. 152/2006).

Il Direttore Scientifico
(Dott. Massimo Blonda)

Il Direttore Generale
(Prof. Giorgio Assennato)

Gruppo di Lavoro
Dott. Nicola Ungaro
Dott. Enrico Barbone

DIR. CENTE U.O.C.
"AMBIENTI NATURALI"
(Dott. Blonda / V. PERRINO)